

Comunicato stampa apisuisse, 21.11.2016

Presenza di posizione di *apisuisse* a proposito del “Piano d’azione per la riduzione del rischio e l’utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari”.

L’impiego dei pesticidi in agricoltura, così come nelle aree verdi pubbliche e nei giardini privati, provoca sull’ambiente numerosi effetti negativi. Per ridurre al minimo questo rischio, la Confederazione ha proposto quest’estate un piano d’azione, invitando le cerchie interessate a prendere posizione. Anche le apicoltrici e gli apicoltori hanno espresso la loro opinione.

apisuisse è l’organizzazione mantello delle tre associazioni apistiche svizzere, la VDRB (Verein deutschschweizerischer und rätoromanischer Bienenfreunde), la SAR (Société Romande d’Apiculture) e la STA (Società Ticinese di Apicoltura). *apisuisse* rappresenta gli interessi dei suoi membri, ovvero 17’000 apicoltrici e apicoltori in Svizzera, così come delle nostre api mellifere. La presa di posizione ha come filo conduttore l’ape mellifera. Tuttavia, anche altri insetti impollinatori, quali le api selvatiche e le farfalle, potranno beneficiare delle misure proposte.

Grazie al loro lavoro d’impollinazione, le api ricoprono un ruolo essenziale per l’alimentazione umana e animale, così come per la conservazione degli ecosistemi. La posta in gioco a livello economico, sociale e ambientale è notevole. Volando di fiore in fiore per raccogliere il nettare e il polline, le api entrano in contatto con tutti i pesticidi utilizzati nei trattamenti delle piante. Le api sono spesso considerate indicatrici delle condizioni ambientali, o bioindicatori. Se le api sono minacciate, significa che qualcosa si è rotto nei delicati equilibri ecologici. Oggi è risaputo che numerosi fattori concorrono nella sparizione delle api, fra i quali: le malattie batteriche che colpiscono le larve, l’acaro parassita varroa, presente in Svizzera da più di trent’anni, o l’approvvigionamento alimentare insufficiente e di scarsa qualità, conseguenza dell’agricoltura intensiva. La minaccia supplementare rappresentata dall’impatto dei pesticidi è stata per lungo tempo sottovalutata. In effetti, la morte immediata di api colpite da avvelenamento acuto è solo una piccola parte del problema. Oramai numerose pubblicazioni scientifiche hanno dimostrato recentemente che gli effetti sub-letali dei pesticidi minacciano durevolmente nel tempo la salute delle api. Alcuni insetticidi molto potenti, appartenenti al gruppo dei neonicotinoidi sono, in questo senso, particolarmente problematici. Un altro aspetto, ignorato per tanto tempo è il cosiddetto “effetto cocktail”. Infatti, alcune sostanze, sebbene considerate non tossiche per le api, possono presentare grandi rischi per le api quando agiscono in sinergia con altri prodotti. Riassumendo: i recenti risultati di ricerche scientifiche hanno messo in evidenza nuovi effetti indesiderati dei pesticidi sulle api. Questi effetti non sono stati considerati al momento dell’omologazione di questi prodotti.

I costi per i pesticidi, secondo i tipi di coltivazione, non rappresentano che una piccola parte degli oneri totali di produzione. E spesso questi costi sono pure inferiori a quelli dei metodi di lotta alternativi. Nessun incentivo particolare è stato allestito al fine di scoraggiare l’utilizzo di prodotti chimici di sintesi. Nel nostro mondo dominato dal soldo, solo l’applicazione di una tassa che disincentivi l’utilizzo dei pesticidi avrebbe un impatto duraturo. E questo sarebbe ancor più vero se i fondi così ottenuti venissero riservati per la ricerca e lo sviluppo di metodi

alternativi di lotta. Inoltre, è apparentemente incomprensibile il fatto che i pesticidi siano assoggettati ad un'aliquota IVA ridotta. Un aumento dell'aliquota potrebbe realizzarsi in tempi brevi e alimentare, anch'esso, un fondo destinato a finanziare approcci alternativi della lotta fitosanitaria, o a compensare le perdite dovute a una diminuzione di produttività.

apisuisse è lieta di constatare che numerosi esperti della Confederazione, dei cantoni e della ricerca si siano chinati così intensamente sulla problematica dei pesticidi. Tuttavia, si pone una domanda fondamentale: perché si dovrebbe accordare più possibilità di successo a questo piano di riduzione, rispetto agli sforzi profusi nel passato? Il concetto di "lotta integrata", sviluppato negli anni 1970, comprende già gli stessi elementi di un utilizzo ridotto dei pesticidi: il controllo dei parassiti si dovrebbe fare con l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi solo come rimedio estremo. *apisuisse* è dell'opinione che le idee e i concetti proposti sono buoni, ma manca la volontà di fissare obiettivi quantificabili, di definire i modi per raggiungerli e per mettere in pratica efficacemente i concetti sviluppati dal piano. Infine, manca la volontà di specificare quali misure sono da prendere nel caso gli obiettivi fissati non siano raggiunti in un lasso di tempo ben definito.

apisuisse si assume il ruolo di portavoce delle api ed esige l'adozione delle seguenti misure, contemplate solo parzialmente dal piano d'azione:

- Nessun nuovo pesticida deve essere autorizzato prima che siano disponibili dei metodi di omologazione riconosciuti a livello internazionale per valutarne gli effetti sub-letali e cronici (specialmente in caso di azione sistemica del prodotto). Questo concerne anche l'utilizzo combinato di più pesticidi. Inoltre, è necessaria la verifica di tutti i prodotti attualmente autorizzati per quanto riguarda gli stessi effetti.
- È necessario proibire in modo generalizzato l'impiego di tre neonicotinoidi particolarmente tossici per le api (imidaclopride, thiaméthoxame e clothianidine), per i quali è attualmente in vigore una moratoria temporanea solo per quanto riguarda alcuni tipi di applicazione.
- L'impiego di pesticidi ad azione sistemica dovrebbe essere autorizzato solo per le piante che non fanno parte della flora mellifera (che non forniscono nettare e/o polline agli insetti pronubi).
- Nelle coltivazioni frequentate dalle api, i pesticidi vanno applicati al di fuori delle ore di volo delle api.

apisuisse ritiene fundamentalmente che l'agricoltura svizzera debba rinunciare per quanto possibile all'utilizzo di pesticidi originati da prodotti chimici di sintesi. Le apicoltrici e gli apicoltori sono persuasi che questo piano d'azione possa rappresentare una grande occasione per tutti.

apisuisse è convinta che un'applicazione rapida ed efficace delle misure proposte, permetta di raggiungere gli obiettivi e conceda ai nostri figli la possibilità di continuare a trarre benefici dall'instancabile lavoro delle nostre api.

Contatti

Per più ampi ragguagli in italiano potete contattare:
Davide Conconi, presidente della Società Ticinese di Apicoltura (STA)
Cell. 079 230 59 16, e-mail davide.conconi@bluewin.ch

La presa di posizione completa di *apisuisse* (in tedesco) è scaricabile dal sito della VDRB (www.vdrb.ch).